

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 70 (49.287)

Città del Vaticano

venerdì 24 marzo 2023



@Pontifex

Giornata di preghiera  
e digiuno per i missionari martiri

I martiri sono il dono più prezioso che Dio ha potuto dare alla sua Chiesa, perché in loro si attualizza quell'«amore più grande» che Gesù ci ha mostrato sulla croce.

La vicinanza del Papa ai familiari dei minatori polacchi morti nell'aprile 2022

Quando anche la rabbia è preghiera

PAGINA 8

Quarta predica di Quaresima  
Quel genuino senso del sacro

PAGINA 8

L'ANNUALE COLLETTA  
PER LA TERRA SANTALettera del Dicastero per le Chiese  
orientali ai vescovi di tutto il mondo

Appello alla solidarietà con Siria e Turchia sconvolte dal sisma

PAGINA 6

ATLANTE

Vecchie discriminazioni e nuove schiavitù

IL NUMERO MONOGRAFICO DELL'INSERTO SETTIMANALE



## Oltre la logica dello scarto

L'idea di due giovani in Kenya: i rifiuti elettronici diventano protesi bioniche

Nella *Laudato si'* Papa Francesco fa esplicito riferimento all'impegnante «cultura dello scarto» che oggi esclude «tanto gli esseri umani» quanto «le cose che si trasformano velocemente in spazzatura».

Un importante spunto di riflessione a riguardo arriva dal Kenya, dove due giovani autodidatti, innovatori e creativi, hanno sviluppato un braccio bionico con materiale di scarto elettronico raccolto nelle discariche.

In base agli ultimi dati dell'Oms, al mondo ci sono circa 40 milioni di persone che necessitano di una protesi. L'80 per cento vive in Paesi in via di sviluppo e solo una persona su dieci ha accesso ad ausili appropriati che consentono di recuperare parte della disabilità.

I cugini kenioti Moses Kiuna, 29 anni, e David Gathu, 30 anni, sono riusciti a dare una seconda vita ai rifiu-

ti elettronici, costruendo una protesi dopo che il loro vicino di casa aveva perso un braccio in un incidente sul lavoro. Il dispositivo utilizza una cuffia per captare i segnali del cervello e convertirli in corrente elettrica, che viene poi inviata a un trasmettitore che trasmette i comandi al braccio in modalità wireless. Il tutto in meno di due secondi.

«Abbiamo notato che il Kenya importa protesi costose», dicono. «Così ci siamo chiesti: come possiamo risolvere il problema?» E la risposta è arrivata da un luogo insolito: la discarica.

I cugini hanno così setacciato le discariche della capitale keniota, Nairobi, alla ricerca di rifiuti elettronici da riutilizzare. E con i vari pezzi sono poi riusciti a costruire il braccio bionico, che ha permesso al loro vicino di recuperare la funzionalità motoria. E di tornare al lavoro. (francesco citterich)

## L'Unione europea conferma il sostegno all'Ucraina Kyiv pronta al contrattacco a Bakhmut

KYIV, 24. L'Ucraina è pronta a lanciare una vasta controffensiva militare nell'area di Bakhmut, teatro della più sanguinosa e lunga battaglia dall'inizio dell'invasione russa, il 24 febbraio 2022, avvertendo gli alleati europei che eventuali ritardi nella consegna di jet da combattimento e missili a lungo raggio potrebbero prolungare la guerra.

La città di Bakhmut, distrutta ed evacuata per la stragrande maggioranza dei suoi 70.000 abitanti, si trova nel Donbass, che è stato parzialmente occupato dai separatisti filorussi nel 2014 e che Mosca vuole ora controllare com-

pletamente. L'esercito russo, sostenuto dal gruppo paramilitare Wagner, circonda da settimane la città da nord, est e sud. «L'aggressore non molla nel suo tentativo di prendere Bakhmut a qualsiasi costo, nonostante le perdite umane e materiali che subisce», ha detto il capo delle forze di terra ucraine, Oleksandr Syrsky. «Stanno perdendo molte forze e si stanno esaurendo. Molto presto coglieremo questa opportunità, come abbiamo già fatto vicino a Kyiv, Kharkov, Balakliya e Kupiansk», ha aggiunto Syrsky, riferendosi alle controffensive riuscite l'anno scorso.

All'alba, l'esercito russo ha bombardato quattro comunità nel distretto di Sumy. Secondo quanto riferito

SEGUE A PAGINA 2

di LUCIO BRUNELLI

Bailamme

Il dono delle faville dello Spirito Santo, ma non quello della favella davanti a un pubblico uditorio. Santi difettosi nell'eloquio eppure, a modo loro, testimoni eloquentissimi della fede cristiana. Santi balbuzienti. Ce ne sono stati e ce ne saranno ancora, nascosti forse nell'anonimato dei santi della porta accanto. Un drappello significativo nella storia della santità e con tante sorprese. Cominciamo da san Leopoldo Mandić, il frate cappuccino che passò la maggior parte dei suoi anni chiuso in una cella a confessare. Nella recente biografia firmata da Pina Baglioni non è nascosto il suo difetto nel

parlare. Ma dobbiamo ringraziare anche questo impedimento naturale se egli fu «costretto» (in realtà lo fece volentieri e con grande amore) a dispensare misericordia oltre la grata a migliaia e migliaia di anime riconoscenti. Sino a diventare il confessore più amato in Italia insieme a san Pio da Pietrelcina: non a caso papa Francesco volle le loro spoglie a Roma, esposte entrambe alla venerazione dei fedeli nella basilica di san Pietro, durante il Giubileo straordinario della misericordia nell'anno 2016.

Padre Mandić non è l'unico santo tarta-

gliante. Se andiamo indietro nei secoli in pieno Medioevo troviamo il beato Notkero detto *Balbulus*, cioè balbuziente, soprannome che lui stesso si dette con buona dose di ironia e senso di libertà. Nato nell'anno 840 da una nobile famiglia nel cantone svizzero di Zurigo, a scuola primeggiava in tutte le materie ma la sua lingua inesplicava e i compagni di classe lo schernivano facendogli il verso. Un caso di bullismo medievale. Terminati gli studi chiese di entrare nel monastero benedettino di San Gallo dove in breve divenne direttore della scuola del monastero,

che sotto di lui conobbe una straordinaria fioritura. I suoi biografi lo definiscono «gracile nel corpo ma non nell'animo, balbuziente nella voce ma non nello spirito». Uomo mite e di buon umore, Papa Giulio II lo proclamò beato nel 1513.

Anche santi più famosi, insospettabili giganti della fede, furono afflitti dal medesimo imbarazzante inconveniente del linguaggio. Un nome per tutti, quello di san Carlo Borromeo, instancabile uomo di Chiesa e leader della riforma cattolica seguita al concilio di Trento. Giovan Pietro Giussano nella più celebre biografia del santo lombardo pubblica-

SEGUE A PAGINA 4

